USI CIVICI FORCELLA: DE NUNTIIS “BOCCIA” SENTENZA, “PACIONE RESTA FUORI, NOI LISTA PULITA”

9 Novembre 2026



L’AQUILA – “La sentenza, inviata alla stampa, potrebbe far credere che vi sia stato un accoglimento in toto del ricorso: ma non è cosi, infatti è stato respinto quasi del tutto ed inoltre la parte relativa all’accoglimento è, purtroppo, sbagliata. Ho fiducia nella Magistratura che stimo molto. A volte ci possono essere decisioni errate dovute al gran carico di lavoro e al fatto che i Giudici vengono indotti in errore, come probabilmente in questo caso. L’ordinamento giuridico italiano è fatto bene. Con tre gradi di giudizio si riesce sempre ad accertare la verità e ad applicare giustamente la legge. Il ricorso andava respinto interamente in quanto infondato a pretestuoso”.

Domenico De Nuntiis, coriaceo e tenace presidente dell’Amministrazione separata dei beni di uso civico di Forcella, frazione dell’Aquila, (Asbuc), non ha peli sulla lingua: nella intervista ad Abruzzoweb “boccia” la sentenza e smonta la recente sentenza del Tribunale del capoluogo regionale, che ha rigettato il ricorso contro la sua decadenza e quella di un altro consigliere, Giovannino Di Gennaro, accogliendo la richiesta di incompatibilità di sua figlia, Anna, stimata ufficiale delle fiamme gialle a Bergamo.

E già su questo aspetto precisa con decisione che la giovane si era dimessa ben prima del verdetto dei giudici, pubblicato da questo giornale, per impegni di lavoro, elemento che non sarebbe stato considerato. L’intervento del presidente De Nuntiis su un provvedimento che risale ad una udienza del luglio scorso che però è stata depositata di recente, è destinato ad infiammare ancora di più un clima già rovente sia in seno alla istituzione, sia al frizzante e popoloso territorio di riferimento. A cominciare dal fatto che le parole di De Nuntiis lasciano presagire un ricorso in appello.

“Occorre anche dire”, ribadisce, “che il Consigliere Anna De Nuntiis si era già dimessa quindi è inopportuna e superflua la dichiarazione di decadenza di una persona che non riveste più la carica facendo venir meno l’oggetto del contendere. Inoltre ritengo che la sentenza dovrebbe far riferimento allo stato di fatto al momento della decisione e non a quando è stato proposto il ricorso”.

Entrando ancora nel merito, il presidente ritiene che, a differenza di quanto scritto in sentenza, non esiste la possibilità che il primo dei non eletti, Roberto De Nuntis, un quasi omonimo, che ha presentato il ricorso contro la maggioranza insieme a Maria Serena Pacione, architetto con la quale non ha certo buoni rapporti, possa entrare in consiglio visto che faceva parte di una lista diversa. E secondo quanto dettato dalla sentenza, anche Pacione rimane fuori dal consiglio.

Ed ecco che a tale proposito non è possibile non ricordare le polemiche nell'Asbuc legate a quello che è diventato un caso: parliamo della storica fontana pubblica di Santi di Preturo che fa parte di una area acquistata tramite una asta giudiziale, recintata e chiusa dalla stessa Pacione perché ritenenuta abusiva. Un fatto che ha scatenato l'ira dei residenti con lo stesso presidente che se ne è fatto carico e portavoce con la presentazione di esposti a Comune dell'Aquila e carabinieri ritenendo illegale questa azione.

Ma De Nuntiis continua nelle sottolineature nei confronti della sentenza: "Occorre spiegare", afferma tornando alla decisione, "che svariate sentenze della Cassazione concordano nell'applicare anche agli Usi Civici il Testo unico degli enti locali in materia di incompatibilità e ineleggibilità così come per i Consiglieri Comunali. Pertanto lo Statuto Asbuc che risale al 2004 e che non è stato approvato dall'Assemblea dei cives ma soltanto dal Consiglio, non può essere valido quando contiene norme che limitano i diritti propri dei cittadini di candidarsi ed essere eletti. Norma tra l'altro che non esiste neanche per i Consiglieri Comunali. L'attuale Consiglio è intervenuto rimuovendo tale norma limitativa dei diritti dei cittadini".

Ed ancora: "Il Giudice non può modificare la volontà popolare quindi decidere il subentro ad un Consigliere di maggioranza uno votato in altra lista fortemente contrapposta. Infatti le elezioni si sono svolte con ben tre liste e non con una lista unica che avrebbe giustificato il subentro del primo dei non eletti. Il Consiglio è pienamente funzionante con 4 Consiglieri, 3 di maggioranza ed uno di opposizione. Da ricordare anche che la stessa Pacione nella scorsa legislatura faceva parte di un Consiglio con 4 membri e tutti di maggioranza perché il Consigliere di opposizione si era dimesso in forte disaccordo con l'attività del Consiglio. Ho sempre avuto e sempre avrò fiducia nella magistratura che saprà sicuramente, nei successivi gradi di giudizio, accertare la verità anche sulle elezioni a Forcella",

Ed ecco la conclusione di De Nuntiis che sa di sfida ed ammonimento: "la elezione del 2024 è stata l'unica vera consultazione democratica votata da persone oneste e che ha portato alla vittoria di una lista pulita e seria. Un risultato storico ed esemplare che taluni forse si illudono di ribaltare con ricorsi pretestuosi ed inutili".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli